

# DISPRASSIA - DCM

## Disprassia

## Disturbo della Coordinazione Motoria

S.C. di Neuropsichiatria Infantile Aslcn1 – sede di Fossano –

Direttore: Dr. Franco FIORETTO

Operatori: Patrizia Picariello (tnpee) e Cugno Stefania (psicologa)



Educazione alla Salute:  
a.s. 2017/2018

**PRIMO INCONTRO** (13 novembre): definizione e sintomi

**SECONDO INCONTRO** (20 novembre): intervento abilitativo alla scuola dell'infanzia (suggerimenti)

**SECONDO INCONTRO** (21 novembre): suggerimenti per la scuola primaria e secondaria (accenni alla disgrafia e alle comorbidità)

**TERZO INCONTRO** (11 dicembre): laboratori per la scuola dell'infanzia

**TERZO INCONTRO** (12 dicembre): produzione schema per PDP e/o presentazione /discussione casi (scuola primaria e secondaria)

# PRASSIA

Deriva dal greco *praxía*, **fare**. In neurologia si definisce come la capacità di compiere correttamente gesti coordinati e diretti a un determinato fine. Un gesto abituale non deve essere pensato e monitorato, ma si realizza senza controllo cognitivo (attentivo).

Se il gesto è nuovo il soggetto deve invece selezionare la sequenza degli atti e controllare il loro svolgimento ed eventualmente modificare il piano. Il progetto d'azione deve cioè essere immaginato e monitorato nell'atto della realizzazione (es. quando impariamo un passo di danza).

Nell'individuo normale l'acquisizione di un nuovo schema motorio progredisce attraverso stadi in cui il movimento è controllato in modo attivo e accurato. I singoli movimenti devono essere prodotti lentamente prestando attenzione ad ogni singola azione e alle sue conseguenze. Ciascuna azione deve essere **selezionata** e **la sequenza deve essere assemblata e immagazzinata** in memoria (ordine e timing). Con la pratica la sequenza si consolida e diviene automatica.

## Come si acquisisce una prassia?

Un gesto abituale **non** deve essere pensato e monitorato, ma si realizza senza controllo cognitivo (attentivo)

**Se il gesto è nuovo** il soggetto deve invece selezionare la sequenza degli atti e controllare il loro svolgimento ed eventualmente modificare il piano.

Il progetto d'azione deve cioè essere immaginato e monitorato nell'atto della realizzazione.

## Come si acquisisce una prassia (stadi):

**Preparazione:** l'azione viene eseguita molto lentamente, viene esercitato un forte controllo, vengono curate le singole parti dell'azione.

**Composizione:** l'azione viene eseguita più velocemente ma vengono commessi errori di esecuzione.

**Proceduralizzazione:** a questo livello l'azione viene svolta fluentemente, in modo routinario, automatizzato.



Le prassie o azioni non sono quindi semplicemente dei movimenti, ma **SISTEMI DI MOVIMENTO**, coordinati in funzione di un'intenzione o di un risultato.

**PRASSIA**



**PROCESSI DI  
CONTROLLO**



# PRASSIA

## Processi di controllo

### Feed-forward

Nel **Feedforward** vi è la rappresentazione mentale dell'attività che prepara l'azione (il bambino disprassico ha una ridotta capacità di rappresentarsi l'oggetto su cui agire l'intera azione o la sequenza che la compongono)

### Feed-back

Nel **Feedback** vi è il monitoraggio nel corso dell'azione (il bambino disprassico ha difficoltà a coordinare e ordinare in serie i relativi movimenti elementari in vista di uno scopo "pianificazione e programmazione atto motorio")

### Verifica risultato

Infine **Verifica del risultato** dell'azione. Il bambino disprassico ha difficoltà nel verificare il risultato ottenuto come corrispondente a quello previsto e atteso

## Riassumendo....

Nel bambino disprattico si riscontra una ridotta capacità di rappresentazione dell'oggetto su cui agire (pianificazione), dell'intera azione e delle sequenze che la compongono (avviare programmi, controllare le sequenze e l'intera attività), di verificare ed eventualmente correggere il piano d'azione

*Cosa implicherà a livello scolastico?*



Ingredienti necessari per svolgere una prassi:

- **Intelligenza  
(nella norma)**
- **Attenzione  
(sistema attentivo supervisore)**

Una volta apprese e automatizzate, le azioni verranno svolte senza più l'intervento diretto del sistema attentivo (supervisore)

Che cos'è la Disprassia Evolutiva?

## La Disprassia

**(DIS = MALE      PRASSIA = FARE)**

*È l'incapacità di compiere movimenti volontari, coordinati sequenzialmente tra loro, in funzione di uno scopo.*

Spesso può influenzare il modo di apprendere di un bambino a scuola.

La disprassia è una menomazione, un'immaturità dell'organizzazione motoria, nel modo con il quale il cervello processa le informazioni, per cui i messaggi non vengono trasmessi interamente o correttamente.

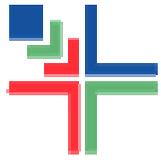
Il bambino disprassico può avere muscoli e intelligenza normali, il problema sta nel PONTE tra l'intelletto e i muscoli.



La **disprassia** è dunque da considerarsi come disturbo multisistemico che coinvolge diversi aspetti dello sviluppo che vengono ad influenzarsi reciprocamente dove la disorganizzazione sul piano motorio e deficit percettivi hanno gravi ricadute su altri ambiti dell'apprendimento

(L.Sabbadini)





A.S.L. CN1

## DISPRASSIA SECONDARIA

La Disprassia può essere presente anche all'interno di altre patologie maggiori (PCI, Autismo, Ritardo mentale)

oppure

in vari disturbi «specifici» dello sviluppo in età evolutiva (DSL con componenti disprattiche, ADHD, DSA con disgrafia su base disprattica, ecc.) come disturbo in comorbidity.

- **Disprassia motoria**
- **Disprassia di sguardo**
- **Disprassia verbale**

## Vari tipi di disprassia:

▣ **disprassia orale** che interessa l'apparato fonatorio (i bambini affetti non riescono da lattanti a succhiare e presentano problemi di alimentazione):  
- la fonazione e l'articolazione del linguaggio è più o meno compromessa, il bambino non riesce a soffiare, a fare le bolle di sapone, a pronunciare correttamente diversi fonemi, ecc:



## disprassia grosso-motoria

difficoltà a pianificare una sequenza di movimenti coordinati  
- es. il bambino può prima lavarsi e poi tirarsi su le maniche

difficoltà a passare dal piano ideativo a quello motorio  
- es. il bambino sa che il naso è in mezzo agli occhi, ma non riesce a disegnarlo correttamente



## disprassia dello sguardo:

interessa l'apparato visivo  
il bambino fatica  
- a spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio e viceversa,  
- salta da una riga all'altra,  
- salta delle parole.



Il bambino disprattico utilizza le funzioni che ha acquisito in modo stereotipato, con strategie povere e ridotte alternative.  
Tramite la pratica continuativa può acquisire funzioni e svolgere senza grosse difficoltà le attività della vita quotidiana.

**CIÒ CHE SI APPRENDE NON È UNA SERIE DI MOVIMENTI  
MA UNA CONOSCENZA MENTALE REALIZZATA CON  
L'ESPERIENZA.**



**esperienza**

# DISTURBI ASSOCIATI

*Inibizione*

*Tendenza all'iperattività*

*Fobie*

*Labilità  
attentiva*

*Reazioni oppositive/provocatorie*

*Disagio  
emotivo-relazionale*

**ICD10: F82**  
**disturbo evolutivo specifico**  
**della funzione motoria**

- \* Le prestazioni nelle attività di
- \* vita quotidiana, che richiedono
- \* coordinazione motoria,
- \* risultano sostanzialmente
- \* inferiori rispetto il livello atteso
- \* per età ed intelligenza. Le
- \* difficoltà possono manifestarsi
- \* con ritardo nell'acquisizione
- \* delle prime competenze
- \* motorie (gattonare, sedersi,
- \* camminare) e con
- \* comportamenti quali facilità
- \* nel far cadere oggetti,
- \* "goffagine", scarse
- \* competenze negli sport e
- \* difficoltà nella scrittura.

**ENIGMA  
DA  
RISOLVERE**

**DISPRASSIA  
o  
DISTURBO DELLA  
COORDINAZIONE  
MOTORIA (DCM)**

## DISPRASSIA

Difficoltà di organizzazione, pianificazione e controllo dell'atto motorio rispetto ad uno scopo (che cosa faccio?) e a specifiche esigenze adattive

## DISTURBO COORDINAZIONE MOTORIA

Difficoltà di esecuzione e di controllo dei movimenti (come?) Parametri: coordinazione, scioltezza, armonia del gesto, modulazione della forza, regolarità del movimento, dissociazione.

In età evolutiva, specialmente nella prima e seconda infanzia, spesso il confine fra **DISPRASSIA** e **DCM**, o più precisamente fra le reali difficoltà di pianificazione e programmazione del lato motorio e più in generale le difficoltà evolutive della funzione e della coordinazione motoria possono essere difficili da determinare.

**La compresenza di queste difficoltà è molto comune.**

Per queste ragioni, in particolare nella prima infanzia, ma non solo, il quadro clinico e la specificità delle difficoltà motorie si possono precisare solo dopo attenta valutazione clinica e/o nel corso del trattamento riabilitativo.

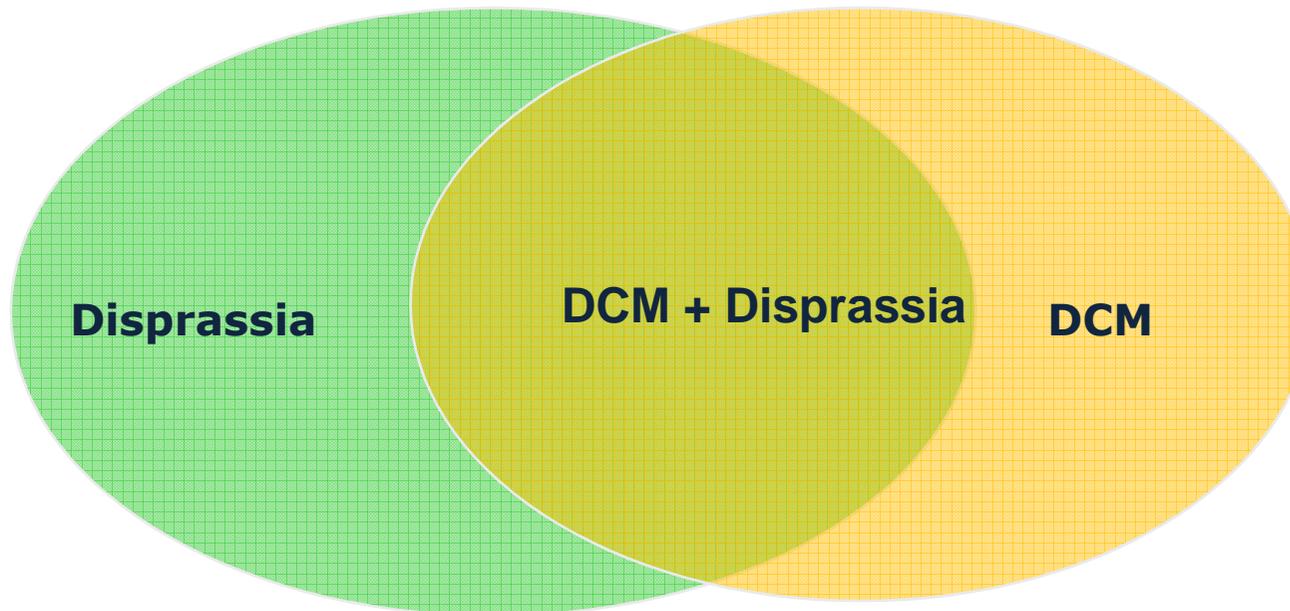
Secondo Gibbs (2007) non è del tutto corretto considerare equivalenti le definizioni di DCM e di DISPRASSIA

Vi è una certa confusione, ma è tollerato nella pratica l'utilizzo come sinonimi dei termini

DISPRASSIA e DCM

**E' PERO' OPPORTUNO EVIDENZIARE SIA LE  
DIFFERENZE CHE LE EVENTUALI  
CORRELAZIONI TRA I DUE TERMINI**

I due insiemi non sono *sempre* coincidenti, ma esiste, a volte, una relazione di inclusione



# SINTOMI

- L'acquisizione e l'esecuzione delle abilità motorie sono al di sotto di quelle attese per età e sviluppo. Le difficoltà si manifestano con **goffaggine** così come con **lentezza** ed **imprecisione** nello svolgimento delle attività motorie.
- Il deficit delle abilità motorie interferiscono in modo significativo con le **attività della vita quotidiana** adeguate all'età cronologica e ha un impatto sulla produttività scolastica, sulle attività preprofessionali, sul tempo libero e sul gioco.
- **Esordio dei sintomi** avviene nel primo periodo dello sviluppo
- I deficit delle abilità motorie non sono meglio spiegati da disabilità intellettiva o da deficit visivo e **non sono attribuibili ad una condizione neurologica** che influenza il movimento (es. paralisi cerebrale, distrofia etc..)

### **Difficoltà nelle autonomie personali**

- vestirsi
- usare bottoni e cerniere
- allacciare le scarpe
- usare forchetta e coltello
- lavarsi

### **Carenti risultati scolastici**

... nelle attività didattiche:

- copiare
- disegnare
- colorare
- scrivere
- usare le forbici
- organizzare e terminare le attività in tempo

... nell'educazione fisica:

- lanciare
- afferrare
- calciare
- correre
- saltare
- praticare uno sport

### **Scarsa partecipazione nel tempo libero**

- abilità sportive
- andare in bicicletta

### **Conseguenze secondarie significative sul benessere affettivo e mentale**

- senso di auto-efficacia
- stima di sé
- ansia e sintomi depressivi
- disturbi emotivi/comportamentali

Alcuni dei più frequenti comportamenti motori nei bambini con DCM....

- i movimenti hanno un tempo di esecuzione maggiore
- mostrano scarse strategie di organizzare le sequenze motorie
- mostrano difficoltà di timing durante il compito
- mostrano difficoltà d'integrazione negli aspetti visivi, tattili, cinestesici e propriocettivi
- manifestano scarso controllo posturale
- mostrano difficoltà nella modulazione della forza

## LA VALUTAZIONE NEUROPSICOMOTORIA

L'approccio valutativo tiene conto di indici  
QUANTITATIVI e QUALITATIVI

- Osservare gli indici quantitativi (caratteristiche)
- Considerare le strategie di organizzazione messe in atto per raggiungere il risultato.
- Osservazione comportamento spontaneo del bambino, atteggiamenti espressi durante la prova, livelli di frustrazione di fronte alla non riuscita.
- Se il bambino ha QI nella norma, sarà importante proprio evidenziare le discrepanze e i deficit nei settori più compromessi, per confermare la diagnosi di disprassia e stabilire un quoziente di sviluppo di abilità motorie.



COORDINAZIONI  
CINETICHE

camminare  
correre  
equilibrio



COORDINAZIONI  
OCULO-MANUALI GLOBALI

lancio, presa palla  
lancio palla in alto/in basso  
palleggi



ABILITA' DI BASE  
MOVIMENTI SETTORIALI DITA

presa oggetto  
opposizione pollice/dita  
tremori  
lentezza  
scioltezza



## PRASSIE IDEO-MOTORIE

ritagliare, aprire/chiudere  
infilare, incastrare  
fare un nodo/fiocco  
mescolare carte,  
costruire un muro/torre



Figura di Rey - A

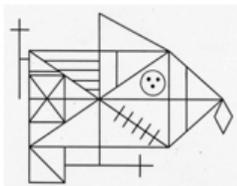


Figura da copiare su foglio bianco senza strumenti (righello)

## PRASSIE VISUO-COSTRUTTIVE

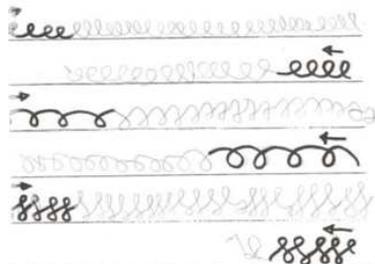
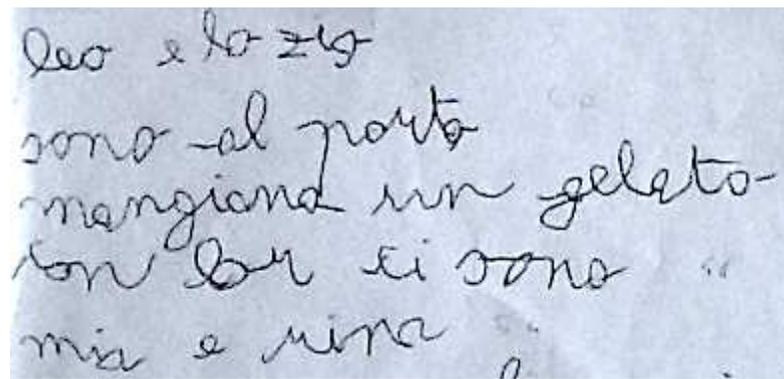
abilità di copia  
abilità complesse  
lentezza esecutiva





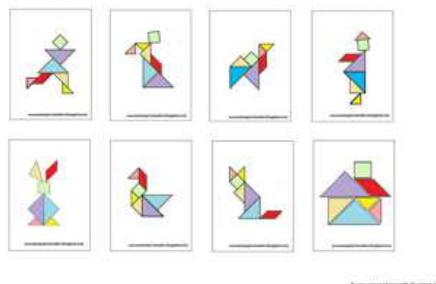
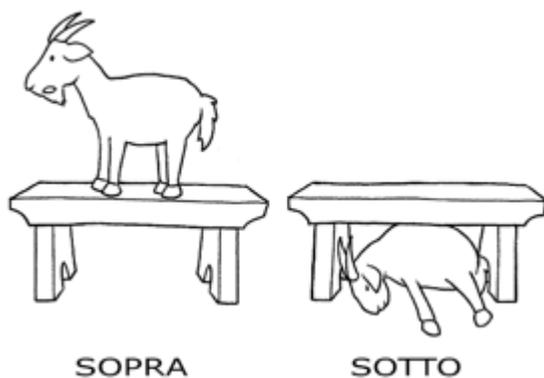
PRASSIE IDEATIVE

far finta di ...



## ABILITA' GRAFO-MOTORIE

impugnatura dello strumento grafico  
postura  
tono muscolare  
disgrafia



ABILITA' VISUO-SPAZIALI

discriminazioni spaziali di base  
riconoscimento figure geometriche  
rappresentazione mentale  
orientamento

- \* Un'adeguata valutazione delle abilità, permette di individuare dati utili al fine di poter definire un **progetto riabilitativo individualizzato**, con obiettivi mirati a breve e medio e lungo termine.
- \* Vengono valutate le competenze di base relative alle funzioni di base e schemi di movimento delle funzioni adattive.
- \* Tra le funzioni di base dobbiamo considerare anche il profilo sensoriale: il bambino può avere una bassa tolleranza a stimoli troppo intensi.

Il disturbo persiste nell'adolescenza e nell'età adulta con conseguenze a lungo termine che non riguardano solo il dominio motorio (problemi secondari comportamentali, emotivi e di benessere mentale)



# Grazie per l'attenzione!

